

## Paolo CAMPIDORI. La lupa capitolina: opera romana del II sec. a.C. ?



Fig. 1

Non è da escludere quindi che queste due monete siano fra loro legate cioè che facciano parte della stessa serie.

Ritornando alle monete, nel primo denario (fig. 2) si vede una lupa, con le mammelle gonfie, con il pelo irsuto, la quale con passo felpato, si accinge a dare la caccia a qualche preda.

Nella seconda moneta (fig. 3), invece, la lupa, allatta i piccoli Romolo e Remo e nello stesso momento assume quella posizione che è tipica dell'allattamento. Infatti la lupa sta in piedi, ha la testa girata verso i piccoli Romolo e Remo e li lecca teneramente come farebbe con due piccoli suoi lupacchiotti. I peli sono irsuti, l'occhio vigile, pronta alla difesa e la coda distesa, segno di rilassatezza, ma allo stesso tempo di vigilanza.

Data l'enorme somiglianza delle lupe effigiate nei denari con la Lupa Capitolina, non mi sentirei di escludere che quest'ultima risalga appunto al sec II a.C. e sia un bronzo di fattura in ambito romano. Tuttavia, l'atteggiamento della Lupa capitolina non è quello di "allattamento", ma quello grintoso di "difesa", con la coda abbassata fra le gambe. Quindi l'aggiunta dei due gemelli è del tutto arbitraria.



Fig. 3

Forse Roma, per la sua vicinanza con l'Etruria popolata dagli Etruschi, era la città meno laziale ed è probabile, ed è un dato storico, che le due città Roma e Veio convivessero da buone vicine, commerciando, e addirittura nominando genti etrusche come loro Re. Roma, doveva essere una città, come diciamo oggi, cosmopolita, dove le due etnie trovavano modo di "fondersi" e di convivere pacificamente. Poi le città entrarono in conflitto fra di loro, con gli esiti che tutti conosciamo. Inoltre le mammelle hanno sempre avuto il significato dell'abbondanza, pensiamo alla *Venere polimastos*, una Venere con tante mammelle, che ritroviamo in alcune rappresentazioni classiche, allo stesso modo le mammelle gonfie di latte della lupa avevano significato di abbondanza. Ecco quindi che Roma, *Ruma*, mammelle, latte, ansa del fiume, abbondanza si mescolano strettamente fra la civiltà romana e quella etrusca.

Tornando quindi alla cosiddetta Lupa Capitolina, mi sembra del tutto appropriato poter dire che la Lupa possa essere un lavoro romano, con aiuti ed apporti di maestranze etrusche. Ne deriverebbe che, correggendo quanto affermato in altra ricerca, la Lupa (non allattante in quanto i gemelli sono opere aggiunte del Rinascimento) che si trova in una delle sale dei Musei Capitolini, è rimato il simbolo per eccellenza veramente di Roma, della Roma di età Repubblicana del II secolo a.C., ma sicuramente l'opera non risale al VI sec. a.C. e tantomeno non può essere per tutta una serie di motivi olieri etrusca.



Fig. 2

<http://www.paolocampidori.eu> - <http://www.culturamugellana.wordpress.com>

***Didascalie immagini:***

- Lupa capitolina con i gemelli,
- Lupa su un denario di età repubblicana.
- Romolo e Remo allattati da una lupa diritto di un denario (133-126 a.C.).